

Consiglio Pastorale Diocesano del 28 febbraio 2022

Riflessione sul Cammino Sinodale - 2 gruppi

Una premessa di carattere generale: come Chiesa abbiamo un debito di ascolto verso la comunità sociale. Prestare attenzione affinché la sintesi finale sia frutto dello Spirito da rintracciare nelle esperienze che viviamo.

Sintesi del primo gruppo

La chiesa non è in debito di ascolto assoluto ma deve diversificare il suo ascolto senza fare proposte ma accogliendo le proposte dei giovani. Essere di sostegno, di supporto alla creatività dei giovani con un ascolto sincero. Le associazioni devono offrire esperienza di ascolto fino in fondo.

Tutti i preti della diocesi si sforzano per ascoltare tutti senza distinzione, senza preferenze, provando a superare i nostri limiti.

La chiesa è in debito di ascolto verso tutti e nessuno; perché se per chiesa intendiamo tutti questo deve essere massimamente inclusivo. Bisognerebbe iniziare a considerare che l'umanità è chiesa e ci siamo tutti dentro.

La fragilità di alcune persone la stiamo imparando ad ascoltare, un Work in progress fatto di sforzi continui.

Considerare la seguente equazione: Famiglia uguale Chiesa.

Partire dal sogno di una Chiesa che ascolta tutti, senza incontri settoriali ma autenticamente comunitari: Bisogna ascoltare chi non ha impegni in parrocchia; Pastori con l'odore delle pecore che concretamente incontra tutti.

Vorrei esprimere una risposta generale: la chiesa 'manca' di ascolto? No, manchiamo di ascolto attivo; vi sono troppe relazioni veloci e frettolose ma non ci fermiamo ad ascoltare l'altro. È questo che dovremmo fare: esercitarci nell'ascolto attivo con il cuore e con la mente.

La famiglia è il primo ambito di ascolto attivo. Dovrebbe divenire (la famiglia) il luogo da cui riversare l'ascolto attivo nella chiesa.

Un'esperienza comunitaria per poter ascoltare i giovani: questionario di 7 domande che sintetizzano le provocazioni che ci provengono dal Sinodo inoltrandole ai ragazzi che nell'anonimato si esprimono. Alcune risposte dei giovani sono crude nell'analisi ecclesiale. Sono coinvolti anche ragazzi che non frequentano più. Non sappiamo chi scrive ma ciò che giunge ci mette in discussione. Da parte nostra deve esserci sempre un modo per raggiungere chi è lontano.

La Chiesa ancor oggi permane come realtà attrattiva ed inclusiva, aperta. Oggi urge comprendere: in che modo siamo aperti? Per fare proposte? Se è questo l'orizzonte nel momento in cui non si accoglierà qualche proposta si tenderà ad allontanarsi. La prospettiva giusta è quella dell'ascolto. Un'esperienza positiva è quella dei giovani con un nuovo cammino per i giovani che non sia fatto di un ascolto sporadico o occasionale ma sistematico. È complicato ascoltare le famiglie soprattutto giovani a causa della scarsità del tempo, ma anche adulte a causa della differenza di proposte e generazionale. L'ascolto deve essere trasversale e attraversare tutti i livelli ecclesiali.

Camminare insieme: non bisogna cadere nell'equivoco di camminare tutti sulla stessa strada perché

la chiesa è plurima. C'è una poliedricità di vie che vanno percorse. Bisogna valorizzare momenti di convergenza che siano anche altri rispetto alla dimensione culturale ad esempio nella famiglia.

Il secondo momento, sempre all'interno del sottogruppo prevede un momento di "risonanza" su quanto detto. Emergono le seguenti riflessioni:

- Gioia nel cuore e visione di chiesa che sia nuova;
- Gioia, amore, passione di ognuno di noi;
- Ottimismo;
- Felice di appartenere a questa chiesa in questo momento storico, con queste persone;
- Bellezza di condividere la nostra diversità;
- È stato bello sentirsi chiamati per nome in questo gruppo;
- La chiesa associata alla famiglia è una bellissima immagine, trovare modalità perché questo grido non resti inascoltato;
- Condivisione e positività.

Sintesi del secondo gruppo

L'ascolto deve essere reciproco tra persone e dobbiamo essere consapevoli di essere ascoltati da Dio. L'ascolto è fondamentale, specie nelle situazioni più difficili che riguardano i giovani e i poveri. Probabilmente sarebbe più proficuo in questo momento storico rallentare il cammino nelle comunità, per fare al meglio ciò che si ritiene essenziale.

Valorizzare le opportunità di ascolto, per facilitare la conoscenza della realtà.

La sospensione del cammino formativo, per tutti, in particolare per i bambini e ragazzi ha inevitabilmente "raffreddato" il clima di ascolto. Le comunità devono chiedersi come ripartire per recuperare la capacità di fare gruppo, pertanto cercare di ristabilire la frequenza nei vari gruppi.

Prendiamo atto che il Covid ha rallentato la comunicazione, quindi l'ascolto e l'incontro tra la persone. Ciò ha provocato un dilatarsi della forbice tra ricchi e poveri. Il Sinodo è una porta aperta sulla dimensione sociale del Vangelo, quindi dobbiamo farci provocare dai poveri, che indubbiamente fanno più fatica ad essere ascoltati.

Dare spazio all'altro per un ascolto autentico. Il lavoro delle comunità parrocchiali deve essere fondamentalmente a porre attenzione sull'incontro che deve portare ad ascoltare tutti.

Cercare di ricucire quanto in questi ultimi due anni inevitabilmente si è perso. Ridare speranza avendo come icona guida l'immagine di S. Francesco che ha abbracciato il lebbroso.

Creare delle sinergie tra le varie organizzazioni presenti in parrocchia al fine di creare una rete solida in grado di ascoltare chi cerca aiuto.

Un'attenzione particolare si deve porre ai giovani, per aiutarli a trovare la loro ricerca di senso nella loro vita. Probabilmente l'ostacolo maggiore è proprio nelle nostre stesse comunità, nelle quali piuttosto che facilitare delle scelte si cercano servizi da elargire.

È opportuno ripensare i luoghi di evangelizzazione, facilitare la partecipazione dei laici, per giungere ad una partecipazione più condivisa con i sacerdoti nella guida della comunità. Il futuro, il lavoro, l'impegno sociale siano delle attenzioni da non trascurare, ma valorizzare nelle nostre comunità.

Dobbiamo avere una fede profonda nello Spirito Santo che comunque agisce e sconvolge i nostri piani.

Dal momento di “risonanza” in questo sottogruppo emergono le seguenti riflessioni:

- Fede profonda;
- Farsi attenti agli altri;
- Recuperare l'essenziale;
- Ricucire;
- Giovani e attenzione alle problematiche sociali;
- Sostenere i poveri con un ascolto attento e soprattutto concreto;
- Fiducia nei giovani e nel futuro ricco di speranza.